

L'editoriale

Un paradosso che esiste e resiste

di **Luigi Ripamonti**

A proposito della salute dei reni, di cui si parla diffusamente nelle prossime pagine, esiste e persiste da sempre un paradosso.

L'insufficienza renale cronica è una malattia che esige uno dei prezzi più alti da pagare sia a livello individuale sia collettivo (basti pensare all'impatto della dialisi in termini di qualità della vita e di costi per il Servizio sanitario nazionale), eppure è anche una di quelle che

costerebbe meno in termini di prevenzione sia in chiave personale sia «di sistema». Se infatti, esistono condizioni che la determinano su cui si può fare ancora relativamente poco, ne esistono altre, e sono la maggioranza, sulle quali si può fare molto o moltissimo, con poco o pochissimo. A cominciare dall'aderenza alle terapie per tenere sotto controllo la pressione arteriosa alta, oppure per il diabete di tipo 2, solo per citare due fattori di rischio molto diffusi, che impattano significativamente sulla salute renale. Un altro aspetto che deve essere considerato è, poi,

quello dei controlli utili a monitorare la funzionalità di questi organi, in modo da consentire di mettere in atto tempestivamente le strategie per scongiurare, o almeno ritardare molto o moltissimo, l'evoluzione della malattia. Per sapere se i reni stanno bene bastano un esame del sangue che misuri la creatinina e uno delle urine, ed entrambi hanno un costo risibile rispetto ad indagini necessarie in altre circostanze. Fra l'altro oggi eseguire questi controlli conta ancora di più rispetto al passato grazie alle innovazioni terapeutiche che sono già a

disposizione e a quelle in arrivo. A questo scopo risultati significativi sono già stati ottenuti grazie all'elaborazione di un Ppdta (Percorso Preventivo Diagnostico Terapeutico Assistenziale) da parte della Società Italiana di Nefrologia con il Ministero della Salute. Un passo avanti molto importante, ad alto impatto in termini di costo/beneficio, sarebbe ora la trasformazione «in realtà» della proposta di legge per l'introduzione dello screening precoce della malattia renale cronica negli ambulatori di medicina generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%